

Una mozione della lega a sostegno dei frontalieri

Pubblicato: Sabato 4 Giugno 2011

✖ "Considerare come elemento prioritario nel dialogo italo-svizzero la tutela dei lavoratori frontalieri quale elemento portante dell'economia nella quale operano e pertanto meritevoli di tutela e di assoluta non discriminazione".

E' quanto chiede la Lega Nord in una mozione a prima firma Marco Reguzzoni, capogruppo alla Camera dei deputati, che verra' discussa lunedì in Aula.

"In un contesto di crisi finanziaria – spiega Reguzzoni – il nostro Paese, per favorire al massimo il rientro di capitali italiani depositati all'estero, ha messo a punto nel 2009 lo "scudo fiscale" che ha però presentato alcuni punti problematici, in particolare proprio per i frontalieri".

"E' necessario pertanto – sottolinea il capogruppo – che il governo metta in atto immediate e significative iniziative diplomatiche per riaprire un dialogo proficuo con la controparte elvetica su temi tanto importanti e si adoperi affinché l'entità della compensazione ai Comuni di confine a valere sui redditi dei frontalieri, sia mantenuta nelle percentuali attualmente applicate".

"Nel G-20 di Londra del 2 aprile 2009 – spiega Reguzzoni – era stato deciso di porre fine sostanzialmente all'istituto del segreto bancario, autorizzando l'OCSE a pubblicare l'elenco dei cosiddetti paradisi fiscali e mettendo conseguentemente a punto una serie di sanzioni mirate. **La Svizzera è risultata inclusa nella cosiddetta lista grigia, quale Paese che ha formalmente accettato di collaborare nel rispetto delle regole di trasparenza finanziaria** dell'OCSE, ma che poi nella sostanza sembra non avere concretamente attuato le misure richieste".

"Nel medesimo contesto – sottolinea Reguzzoni – sono stati applicati provvedimenti amministrativi lesivi degli interessi della Confederazione Elvetica e in particolare del Canton Ticino. Basti pensare alle ispezioni selettive e mirate solo alle filiali italiane di istituti bancari svizzeri: passi che hanno causato il deterioramento dei rapporti diplomatici tra i due Paesi".

"Chiediamo – conclude Reguzzoni – che il Governo si impegni nel valorizzare e supportare i rapporti esistenti tra le collettività territoriali confinanti dei due Paesi come primo e più forte canale di dialogo tra le due realtà. E che non vengano penalizzati in alcun modo i lavoratori frontalieri, adottando tutti i provvedimenti necessari ad un'applicazione corretta dello scudo a questa particolare categoria di lavoratori".

"La mozione – spiega il deputato comasco Nicola Molteni – conferma l'attenzione da parte della Lega Nord nei confronti dei frontalieri e di quanto il Carroccio abbia a cuore le sorti di una categoria di lavoratori che rappresenta una risorsa per i Comuni di confine e per l'intero Paese. Il ristorno delle tasse ai Comuni di confine – sottolinea Molteni, firmatario della mozione – sono oggi una necessità che non può essere toccata e che deve rimanere sul nostro territorio".

"Gli oltre 50mila frontalieri italiani occupati in Svizzera – ribadisce Jonny Crosio, altro firmatario della mozione – rappresentano una realtà economica che abbiamo il dovere di salvaguardare: la Lega Nord l'ha sempre fatto e continuerà a farlo. Purtroppo ci accorgiamo di questi lavoratori solo quando sorgono dei problemi ed emerge la distanza che separa Roma e Berna dai propri confini. Il nostro governo e quello svizzero devono tutelare i frontalieri, una categoria che per le sue peculiarità risulta più debole, ma che proprio per questo necessita di attenzioni ancora maggiori".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

